

Bus, il Consiglio di Stato non sospende la gara

Rigettata la richiesta della società di Ferrovie. Santoro: soddisfatti, attendiamo il giudizio nel merito

► UDINE

No, nessuna sospensione della gara milionaria del Trasporto pubblico locale (Tpl). Ieri anche il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta di Busitalia Sita Nord (società al 100 per cento di Ferrovie) e Autoguidovie di congelare il bando europeo. Nei prossimi giorni i magistrati romani entreranno quindi nel merito nel ricorso presentato dalle due aziende.

«Quest'ulteriore passaggio favorevole nei confronti della Regione - ha commentato l'assessore alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro - ci vede soddisfatti e pronti a discutere nel merito anche al Consiglio di Stato il ricorso e di procedere nel più breve tempo possibile con il

nuovo affidamento del servizio e applicare le migliorie e gli efficientamenti che ne deriveranno». Busitalia Sita Nord e Autoguidovie si erano già rivolte al presidente del Consiglio di Stato, avanzando una richiesta pre-cautelare urgente, che era stata respinta. Ieri la V sezione del Consiglio di Stato ha rigettato anche la domanda di sospensione.

La gara europea vale 130 milioni l'anno per dieci anni - più cinque opzionali - e per la prima volta considera la regione come un unico ambito. A tratteggiare il trasporto che verrà è stata la Scarl - società consortile a responsabilità limitata - formata da Saf Udine, Atap Pordenone, Apt Gorizia e Trieste Trasporti, società che per l'occasione si

chiama "Tpl Fvg" e che racchiude i quattro attuali gestori del servizio. È stata quella l'unica offerta recapitata in Regione. E i vertici dell'amministrazione, politici e tecnici, hanno deciso di non aprire la busta con il progetto, proprio in attesa che vengano sciolti i dubbi legali. Perché ora saranno di nuovo il Consiglio di Stato e il Tar Fvg - tribunale amministrativo regionale - a dover entrare nei motivi del ricorso presentato dalle due società. I rappresentanti della giunta di Debora Serracchiani non lo dichiarano, ma ormai a palazzo è consolidata la percezione che si tratti di un caso politico. E quindi che l'Ati composta anche dalla società di Fs stia cercando in tutti i modi di allungare i tempi in attesa di una norma nazio-

nale che regoli il Tpl, superando però le gare. Una sensazione diffusa sia tra gli esponenti della maggioranza di centrosinistra sia nell'opposizione di centrodestra.

La scorsa settimana, inoltre, la Regione ha anche deciso di chiedere al Tar del Fvg un'anticipazione della sentenza, perché il caso dovrebbe essere discusso nel merito il 13 maggio. Ma l'amministrazione vuole stringere i tempi. Impegnata a rincorrere la gara dall'aula di un tribunale all'altro, la scorsa settimana dalla Regione sono state inviate le lettere alle università e agli ordini professionali del Fvg per comporre la commissione che valuterà l'offerta. Ma prima va pulito il tavolo dai dubbi legali. (a.bu.)

CRIMEDIZIONE HERRVATA



L'assessore alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro